Roma, 13 febbraio 2015
Prot. 425/SM/15/F

Al Presidente Giunta Regionale Lazio e Commissario "ad acta"
On. Nicola Zingaretti
Via R. Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma
Fax 06 51686704
protocollo@regione.lazio.legalmail.it

Al Prefetto di Roma
Via IV Novembre, 119/A
00187 Roma
Fax 06 69797409
protocollo.prefrm@pec.interno.it

Alla Commissione di Garanzia
dell' attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali
Via Po, 16/a
00198 Roma
Fax 06 94539680
segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it

Oggetto: Proclamazione stato di agitazione e richiesta di procedura di raffreddamento e conciliazione ai sensi dell'Accordo Nazionale 26 Settembre 2001.

Le seguenti Organizzazioni Sindacali rappresentative dell'area della dirigenza medica, veterinaria, sanitaria,tecnica, professionale ed amministrativa **ANPO ASCOTI FIALS MEDICI - CIMO (CIMO - CIMO SETTORE SPECIFICO Co.Si.P.S.) - FASSID (AIPAC - AUPI – SIMET – SINAFO – SNR) – FEDIR SANITA' - FESMED - UGL Medici** comunicano quanto segue.

Il Commissario "ad acta" On.le Nicola Zingaretti ha emesso e sta continuando ad emettere decreti relativi ai provvedimenti di programmazione e riorganizzazione del S.S.R. legati al piano di rientro che hanno anche ripercussioni sui rapporti di lavoro **senza consentire** in alcun modo la partecipazione delle organizzazioni sindacali, violando così anche il principio di buona amministrazione sancito dalla Costituzione negli artt. 3 e 97, con conseguente lesione dei diritti e delle garanzie per il personale dirigente interessato.
Le relazioni sindacali tra il Governo regionale e le scriventi OO.SS., rappresentative della Dirigenza medica, sanitaria ed amministrativa, sono ad oggi, infatti, circoscritte a tre incontri:

1) incontro con il Commissario ad Acta Nicola Zingaretti di presentazione dopo l'insediamento
2) incontro del 14 agosto 2013 per informativa sul precariato
3) incontro del 5 dicembre 2014 solo per la firma dell'ennesima proroga di 1 anno del precariato

Nel frattempo il Governo regionale ha decretato ben due programmi operativi triennali del SSR, due atti di indirizzo per le linee guida sugli atti aziendali e altri importanti decreti (riorganizzazione della rete ospedaliera, istituzione delle case della salute, istituzione delle UDI, riordino dei laboratori, ecc.) non sentendo mai il bisogno di confrontarsi con le scriventi nonostante le reiterate richieste di incontro.
Le scriventi OO.SS. evidenziano che in questo periodo:

1. Le dotazioni organiche dei medici dei Servizi che assicurano l'assistenza nelle 24 ore non consentono più di continuare a sostenerne l'onere.

2. Da troppi anni più di 1000 medici precari operano nel SSR , assicurando Servizi essenziali, senza diritti e in condizioni di autentico sfruttamento.

3. I DEA e i Pronto Soccorso del Lazio rappresentano ormai una vergogna nazionale e costringono utenti e chi vi opera a vivere in condizioni disumane

4. Il deficit della Sanità regionale, progressivamente ridotto fino al 2012, è tornato a crescere di circa 20 milioni di euro nel 2013, nonostante che l'addizionale IRPEF già la più alta d'Italia, sia ancora aumentata arrivando al 3,33% a partire dal 1 gennaio 2015

5. Le "case della salute" e le "unità a degenza infermieristica", oltre a sovvertire le competenze professionali, producono solo prestazioni fittizie e demagogia e determinano costi elevatissimi al contribuente

6. Con disposizioni scritte e verbali sono state date indicazioni sul taglio dei fondi contrattuali a danno del personale, in violazione della legge e delle circolari statali

7. Il ridimensionamento dei Dipartimenti di Prevenzione, dei Servizi di Psicologia e dei Servizi Farmaceutici e dei Servizi diagnostici non permette una efficace azione di tutela della salute

8. Gli ospedali pubblici si stanno liquidando con gli Atti Aziendali con un doloso e progressivo impoverimento di risorse assegnate, per favorire il settore privato e accreditato. In particolare il ricorso alle esternalizzazioni dell'assistenza e della diagnostica e all'affidamento a cooperative di servizi "core" dell'assistenza e della diagnostica, realizza in parallelo la colonizzazione delle strutture pubbliche da parte di privati.

9. Lo smantellamento degli ospedali pubblici costringe gli operatori tutti ad assumere un rischio professionale inaccettabile, peraltro riconosciuto dalla Suprema Corte di Cassazione sezione IV Penale sentenza n. 46336/14.

Le scriventi OO.SS. esprimono pertanto allarme per lo stato di precarietà in cui versa la Sanità Pubblica Regionale, denunciando la grave perdita di concorrenzialità con la Sanità Privata. Per tale motivazione i sindacati della dirigenza preso atto del rifiuto da parte del Commissario Zingaretti di ogni possibile confronto con le scriventi OO.SS., in assenza di una ripresa di leali rapporti sindacali **proclamano lo stato di agitazione in previsione di un primo sciopero per l'intera giornata di venerdi 13 marzo 2015.**

Le sottoscritte Associazioni richiedono, altresì, - ai sensi di quanto previsto nei rispettivi "Accordi sui servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero" – l'avvio della procedura conciliativa.

ANPO ASCOTI FIALS MEDICI Domenico Carnì
CIMO (CIMO – CIMO SETTORE SPECIFICO Co.Si.P.S.) Giuseppe Lavra, Ernesto Cappellano
FASSID (AIPAC - AUPI – SIMET – SINAFO – SNR) Alessandra Di Tullio, Giuseppe Inneo, Enrico Di Rosa, Luisa Paese, Stefano Canitano
FESMED Francesco Gammarota
FEDIR SANITA' Elisa Petrone
UGL Medici Eugenio De Werra

A nome e per conto dei coofirmatari della presente proclamazione
Alessandra Di Tullio

Per comunicazioni:
Coordinamento Nazionale FASSID
e-mail: segreteria@fassid.it
Pec: fassid@pec.it